

**Zeitschrift:** Museum Helveticum : schweizerische Zeitschrift für klassische Altertumswissenschaft = Revue suisse pour l'étude de l'antiquité classique = Rivista svizzera di filologia classica

**Herausgeber:** Schweizerische Vereinigung für Altertumswissenschaft

**Band:** 57 (2000)

**Heft:** 1

  

**Artikel:** Nulla vieta... e nulla obbliga

**Autor:** Canali De Rossi, Filippo

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-44382>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 19.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Miszellen

### Nulla vieta ... e nulla obbliga

*Di Filippo Canali De Rossi, Roma*

A proposito della diffamazione di cui sono stato oggetto da parte del prof. Braccesi sulle pagine di codesta rivista (55 [1998] 212f., *Il supplemento dimenticato*), vorrei osservare quanto segue: il libro di Alessandra Coppola, *Demetrio di Faro, un protagonista dimenticato*, è stato stampato a Roma, città in cui vivo e studio, nel 1993, ma il prezzo dei libri pubblicati dall'«Erma di Bretschneider» è talmente caro da renderne praticamente impossibile l'acquisto ai privati, a meno che siano dotati di ingenti capitali.

Il libro è stato acquisito dalla biblioteca del *Deutsches Archäologisches Institut* di Roma nel 1994, e quindi ho potuto prenderne visione prima di dare alle stampe il mio volume *Le ambascerie dal mondo greco a Roma in età repubblicana* nel giugno del 1996. Nell'estate del 1996, prima che la stampa del volume fosse completata, ho il chiaro ricordo di aver constatato il differente supplemento proposto dalla Coppola e di averlo deliberatamente escluso.

Sono andato a rileggere il passo in questione nel libro di Alessandra Coppola: per quanto riguarda la parentela vantata dai Farii in *SEG XXIII*, 489, ll. 10–12, l'integrazione [Ἀθη]αίους (l. 11), proposta da L. Robert ed accolta fra gli altri (oltre che da Braccesi stesso), da P. Derow, «ZPE» 88 (1991) 261ss., e da me (*Le ambascerie*, cit. 9), è supportata da una parentela indipendentemente attestata fra Paro, madrepatria di Faro, ed Atene (Oliver, «AJA» 40, 1936, 460–465). L'integrazione [Ἰσσ]αίους, proposta dalla Coppola, si basa, indirettamente, su un passo di Diodoro Siculo (15,13,4), secondo il quale Dionigi di Siracusa, fondatore di Issa, avrebbe contribuito anche, assieme ai Parii, alla fondazione di Faro.

Nulla vieta, conclude perciò la Coppola (p. 115), che i misteriosi [— —]αίου siano gli Ἰσσαῖοι. Conclusione non implausibile; ma se nulla vieta, nulla obbliga. L'integrazione [Ἀθη]αίους resta a mio avviso la più probabile.